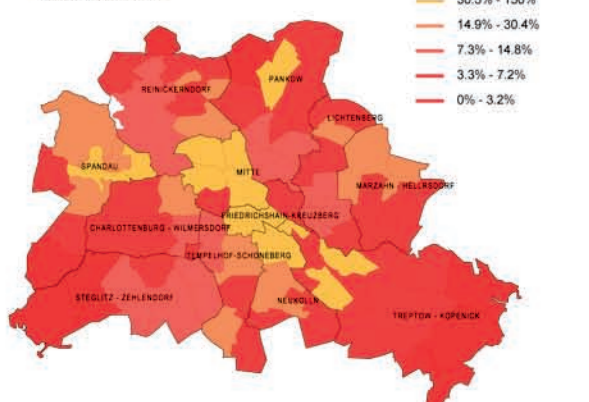


disagio sociale

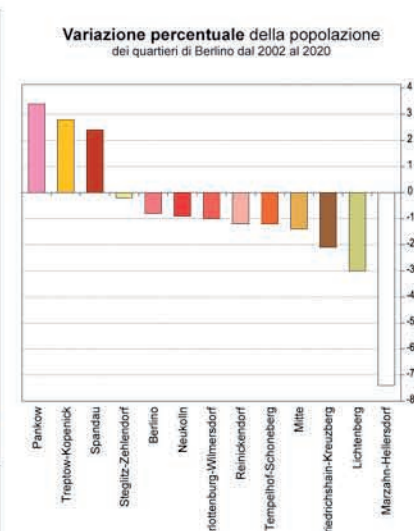
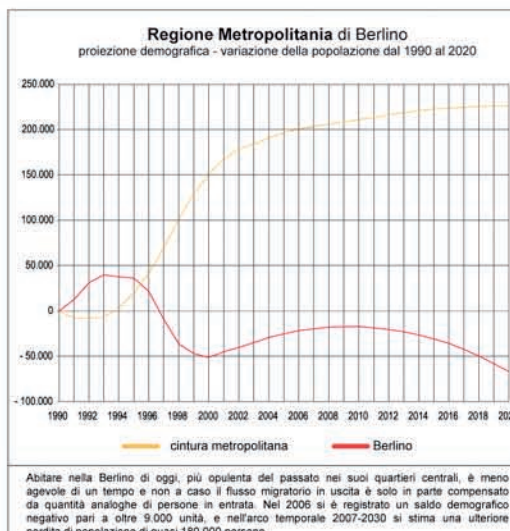
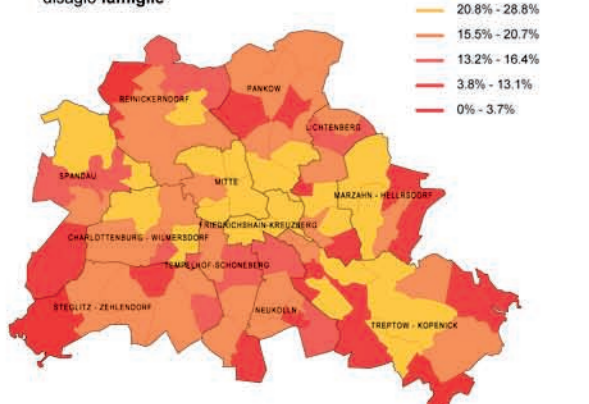


Oggi Berlino è un puzzle incompleto, composto da pezzi che sembrano appartenere ad altri schemi, elementi caratterizzati dalla profusione di imponenti gesti architettonici che si vogliono distinguere nella rigida maglia della capitale tedesca. La stazione di Hauptbahnhof, la cupola del Reichstag, il museo ebraico, il cancellierato federale e l'area attorno Postdamer platz sono solo alcuni degli ultimi esempi di un laboratorio di ricerca e sperimentazione che da Schinkel ad oggi non accenna a fermarsi. Se da una parte il muro di Berlino ha salvato, dopo la guerra, la parte occidentale della città dal destino di tante altre città della Germania occidentale con il loro svuotamento della città-centro e il trasferimento delle loro popolazioni lentamente verso la campagna circostante, dall'altra c'è stato un prezzo da pagare per la capitale tedesca, ossia la distruzione di una struttura coerente urbana. I bombardamenti della seconda guerra mondiale e la divisione successiva avevano disegnato le infrastrutture di Berlino, la sua canalizzazione, la sua rete di strade e il suo sistema ferroviario, oltre a originare vuoti urbani, che saltano all'occhio aggirandosi oggi tra le sue vie. La diffusione di queste particelle spaziali è capillare e questi diversi luoghi sparsi hanno in comune l'essere privi di funzione, lotti non edificati, luoghi abbandonati, spazi di risulta o semplicemente pause temporanee tra una costruzione e la successiva. Alcuni dei vuoti sono stati colmati durante la

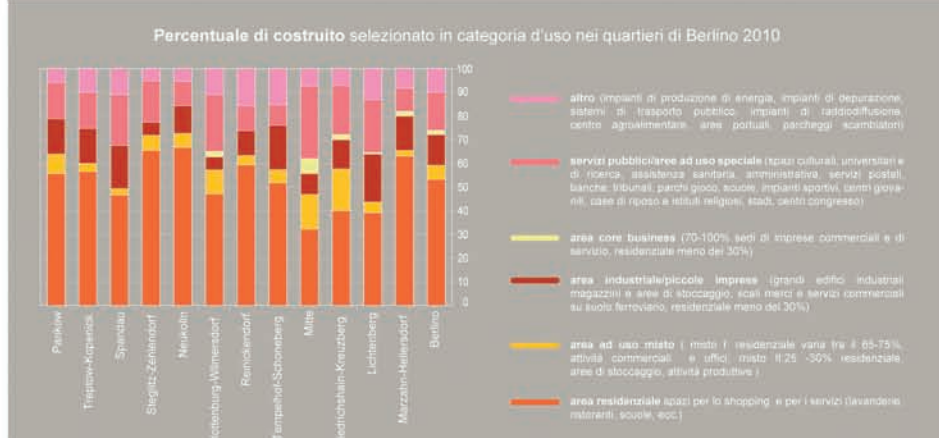
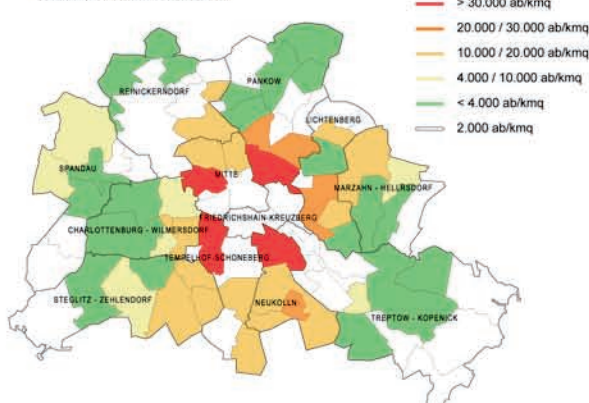
ricostruzione seguendo l'impianto preesistente. Questi spazi sono materiale grezzo: sono delimitati solamente dagli oggetti circostanti, sono ciechi degli edifici che li circondano marcano in modo inequivocabile la presenza di questi terreni. Questi elementi formano uno scheletro esterno, una struttura di appoggio per nuovi atti propositivi, la materia alla base rimane solo terreno incolto dove la natura riconquista lentamente le sue posizioni. Hanno impatto visivo immediato: le ferite aperte sono molto ben distinguibili all'interno del costruito, sono un'interruzione brutale della cortina edilizia, mancanze, buchi che lasciano intravedere cosa succede all'interno dell'isolato. Alcuni di questi spazi hanno accolto delle strutture che occupano temporaneamente i vuoti, architetture concepite con lo scopo non di riempire il vuoto, ma di riappropriarsene, di riannarlo, di riportarlo alla fruizione come spazio pubblico, come luogo d'incontro. La motivazione comune è caricare di nuovo significato questi spazi in attesa che vengano ricoperti permanentemente - sulla scia del fenomeno spontaneo delle attività temporanee - incentivando all'azione, mettendo a disposizione gli spazi, attrezzandoli. Dai primi anni novanta Berlino è innanzitutto un grande cantiere edile e, spesso l'architettura ha dovuto confrontarsi con aspettative paradossali e contrastanti tra loro: ad esempio, da un lato si è redatto il Planwerk Innenstadt, un piano di riurbanizzazione e riqualificazione del centro cittadino tendenzial-

mente "antimoderno" che decreta il ripristino della "città vecchia", dall'altro i politici e gli abitanti si aspettavano entrambi una metropoli del futuro per sei milioni di persone. Come risultato molti disegni suonano mediocri, con pochi di carattere architettonico innovativo. La città rimase più frammentata che mai in mezzo a questa attività edilizia frenetica senza precedenti, e più aumentavano le aspettative su Berlino tanto più si sentivano gli effetti della deindustrializzazione con un andamento demografico stagnante, in lieve declino dal 1995 in poi. Berlino è diventata progressivamente il maggiore punto di ritrovo europeo per giovani, artisti e persone più che mai attratte da uno stile di vita pacato, economico e a grandezza d'uomo. Oggi il tradizionale mito della nuova metropoli occidentale, moderna, ricca e ordinata, sembra sia destinato a distruggere quanto creato negli ultimi vent'anni, attraverso un clima di vita bohémien che ha trovato una forma perfetta d'espansione nell'uso temporaneo dei tanti edifici in abbandono presenti nella città (abbandono causato dal decremento demografico e dalla deindustrializzazione). Le strutture vuote adatte allo scopo sono tante in Berlino e gli squatter sono abili e rapidi ad occuparli ad usi creativi, dando vita ad una serie infinita di caffè, atelier e locali notturni. Questa cultura della transitorietà conferisce a Berlino una grande fetta del suo carattere di attrattiva che esercita sulle masse di turisti che la visitano.

disagio famiglie



crescita urbana abitanti





Già prima della fine della guerra del Trentino (1818-1848), che danneggiò seriamente Berlino, con l'incendio di notte nel 1840 di Federico Guglielmo I il Brandeburgo (il Grande Elettore) si avviarono i lavori di ricostruzione e riorganizzazione del centro urbano. Nel 1661 venne varato un nuovo regolamento edilizio, successivamente integrato da decreti e ulteriori provvedimenti, teso a promuovere la costruzione di strutture in muratura e realizzato soprattutto a tutelare la città dal punto di vista igienico e dal punto di vista delle strade. Le strade divennero sempre più strette e il traffico di Berlino era venuto a essere sempre più agitato di giorno in giorno. Per ricostituire l'ordine urbano Federico Guglielmo III le berlinesi si agitarono di costruire, il evento dalle basi per sei anni e mise a tiro depressione berlinesi. Il paesaggio urbano che ne risultò era caratterizzato da fasce continue di case a 5 piani, con in precedenza, soprattutto in alcune isole, come dall'altra, intanto si moltiplicavano gli edifici a due o tre piani.

1662 Berlino fondata i borghi di Friedrichshagen e Neukölln. Entrambi furono compresi, assieme a Berlino e Cölln, nella nuova città murata bastionata del 1668-83.

1685 con l'editto di Potsdam furono accolti a Berlino stranieri cacciati da Vienna, e circa 600 ugonotti (secolari della Francia). Per accoglierli, si fondarono la nuova città di Dorotheenstadt (1674) e Friedrichstadt (1684) annesse alla città di Berlino nel 1709. Nel 1701 furono i borghi di Stralauer Vorstadt e Köpenick.

1734-1737 fu costruito l'Alte Markt.

1791 Berlino, da una piccola città fiavole e commerciale della marca di Brandeburgo, ripopolata da sfrecciati e agitati, diventò la capitale del regno di Prussia.

1791-1812 la città berlina raggiunge il casale di Charlottenburg attraverso la Landstrasse e il quartiere residenziale Tiergarten. La mitrasica e classica città connota dagli edifici di Karl Friedrich Schinkel e ormai una delle principali città europee, da quattro dopo Londra, Parigi, San Pietroburgo.

1792 venne annesso il borgo medievale di Spandauer Vorstadt. Nel corso dei secoli qui trovarono rifugio rifugiati-urbani delle persecuzioni religiose.

A causa dell'espansione economica della città, le antiche fortificazioni furono ammantate per fare spazio a delle piazze, come il Rasai diventò Friedrichs Platz (l'attuale piazza del Potsdamer Tor e il Karne davanti alla Porta di Brandeburgo).

1792 fu costruito un nuovo muro doganale (Alte Markt) alto sei metri che abbracciava una parte più ampia di area urbana.

1840 il parco di Lustenau ampio l'ampio sottoborgo di Köpenick-Medlow.

1848-1870 molto lo sviluppo industriale della città, basato sulla veloce realizzazione della rete ferroviaria del regno e sulla crescita centralistica politica della Prussia. La prima fabbrica berlinese, SCHICKS, locomotive, 1830 SCHERER, farmaceutica, 1852 - LOEWIE, arma, ottica, 1852 - COETAN, elettricità, circa 1850 - SIEMENS, elettricità, circa 1850 - AGFA, chimica, circa 1850 AGO elettricità, 1883.

All'industrializzazione il connesso uno straordinario sviluppo economico e demografico: 1870 - 500.000 abitanti, 1873 - 900.000 abitanti, 1900 - 1.200.000 abitanti.

Berlino diventò la più popolosa città europea. Il tessuto dell'espansione urbana fu caratterizzato da nuclei operativi con numerose piccole case, le Mietshäuser, che divennero simbolo del disagio abitato. All'interno di Berlino si formarono, oltre ai grandi insediamenti industriali, quartieri di case popolari per la crescente popolazione. In alcune zone le densità abitative superarono le 100.000 persone al Kmq. Molti di questi quartieri non fecero parte della municipalità berlinese, crebbero e parteciparono al boom economico della capitale, come Spandau, Köpenick, Wilmersdorf.

1895 la baronessa Solovjovka ricostruì il traffico nella via principale come Leipziger Straße o Friedrichstraße e l'espansione asse. La veduta a sfollata e si trasformò in una corsia di traffico, veduta di ogni genere, carretti, a due e a tre ruote, affitti auto di ferro all'alito, uno dietro l'altro a qualche volta persino sopra i tetti. Il traffico di questi veicoli, il traffico delle ruote, fu scoperto la sera, gli uomini stralati sono ogni tanto per gli sistemi della città, una specie per i provinciali. La signora von Solovjovka racconta che quel venerdì abbandonò la gara quando, dopo aver percorso un tratto del percorso, si sono trovati seni e sali sul loro pedonale.

1861 una riforma territoriale ingrandì nella città di Berlino i sobborghi di Wedding, Moabit, Tempelhofer Vorstadt - oggi la parte meridionale di Kreuzberg con l'omonima collina nel Viktoriapark - e Schöneberger Vorstadt, oggi la parte orientale di Sonnenberg. Fin dal 1861 fu parte di Berlino anche il Tiergarten (il riserva di caccia dei re di Prussia). Fu fondato come primo parco comunale della città nel suo quartiere dell'Oberto di Volkspark Friedrichshagen. Il suo nome venne dato nel 1920 anche al quartiere. Per adeguare le infrastrutture della città e del suo immediatamente circondario alla rapida crescita della popolazione, si seguì anche dalle espansioni nel 1862, venne creato il cosiddetto Piano Vedovino. Questo piano prevedeva 14 dipartimenti o distretti: Charlottenburg e le comuni Reichshagen, Miesowen, Charlottenburg, Friedrichs-Cölln, Neukölln e Wilmersdorf. Il piano prevedeva due strade, una a forma di anello che circondava la città di Berlino e passava una serie di strade diagonali e altre principali in tutte le direzioni formando blocchi rettangolari di edifici. Lungo le strade si disponevano negozi, case, botteghe e si alloggiano lavoratori. Si praticava un modello di strade e i loro limiti erano l'altezza massima degli edifici, il numero di piani, acceduti (12 - stazioni di pompaggio che nuotavano e soffiavano le sagome di quasi 1,5 milioni di abitanti) e l'ignominia. Si stabiliva le linee dei fronti stradali, la dimensione dei blocchi, la dimensione minima degli appartamenti e l'altezza al piano terra degli edifici.

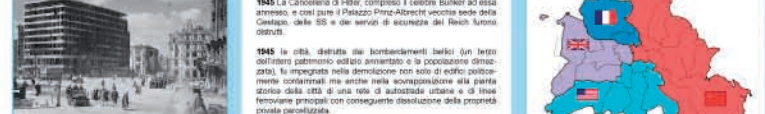
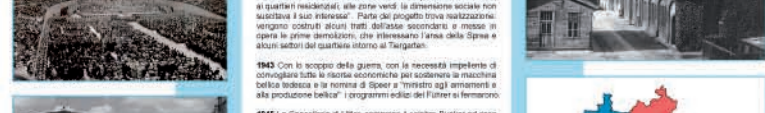
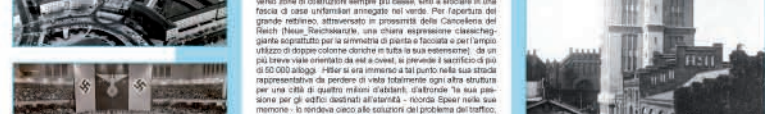
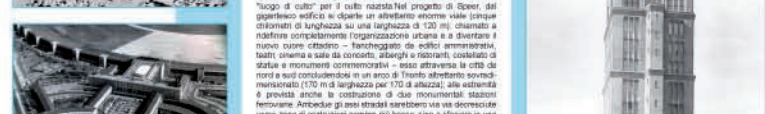
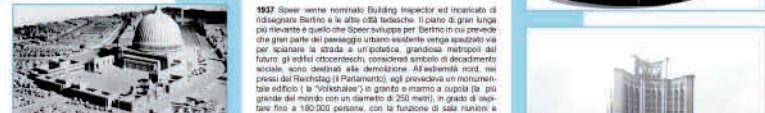
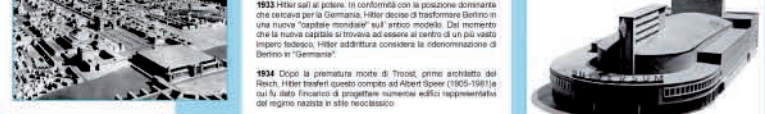
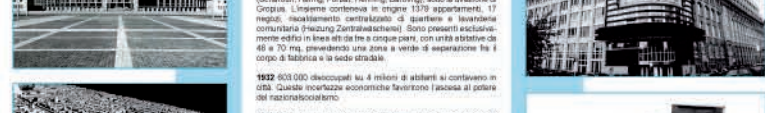
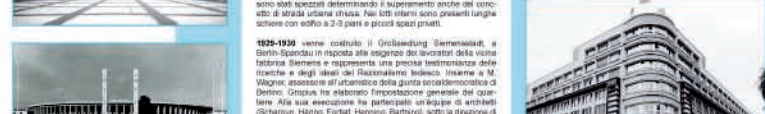
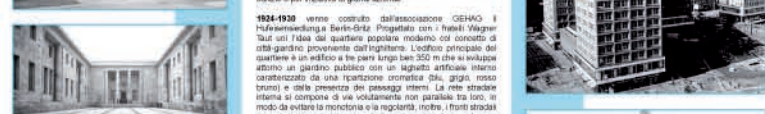
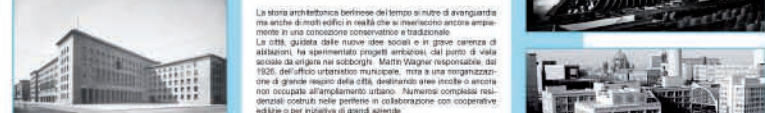
1891-1895 Kaiser-Wilhelm-Gedächtniskirche venne edificata e il monumento, sul progetto di Fritz Schadow, in memoria del Kaiser Guglielmo I, imperatore tedesco e re di Prussia (1861-1893), dal governo prussiano che bombardò il 26 dicembre 1945 la chiesa, quasi interamente distrutta nel corso dei raid aerei del 1945.

1896-1910 venne costruito il tipico edificio a blocco decorato con stucchi e la maglia urbana venne retta dopo da singole piazze decorative, parchi, e caselli.

Negli ultimi decenni del XIX e i primi anni del XX secolo si fu un forte sviluppo delle infrastrutture, delle ferrovie e della rete di trasporto pubblico. 1870 Ringbahn, 1882 S-Bahn, 1902 Tram elettrici e metropolitana sopraelevata.

1890-1900 la borghesia industriale e finanziaria abbandonò il centro e si insediò al West e a Charlottenburg. Si formarono diversi quartieri residenziali, in particolare a sud-ovest di Berlino - come Nikolassee, Wannsee, e Frohnau a nord. 1915 l'associazione si trova nella "Grande Berlino" accoglie oltre 10.000 ettari di foreste nei dintorni della città. La legge entrò in vigore il 1° ottobre del 1920 ampliò il suo territorio di 12 volte (378 kmq) e annesse, oltre al vecchio territorio cittadino berlinese, 7 città (Charlottenburg, Moabit, Köpenick, Schöneberg, Lichterfeld, Wilmersdorf, Spandau, Köpenick) ed alcune rurali (Langenfelde) e 27 distretti agricoli (Gartenbau). Il nuovo territorio cittadino risultò diviso in 20 distretti amministrativi. La Großberlin raggiunse così 3.900.000 abitanti e, con i 100.000 di operai, diventò la città industriale più importante d'Europa.

Joseph Roth descrisse così la Berlino degli anni Venti con gli occhi di Fritz Tiedt, nel suo romanzo più autobiografico "Fuga senza fine". "Questa città è fuori dalla Germania, fuori dall'Europa. È la capitale di se stessa. Non trae niente dal paese. Non prende nulla dalla terra sulla quale è costruita. Trasforma questa terra in asfalto, moli e mattoni. Estragge energia elettrica per le proprie case, fornisce il pane alla piazza con le proprie fabbriche, determina il linguaggio della stampa, fissa le usanze nazionali, la moda nazionale. Ha il proprio mondo animale nel giardino zoologico e nell'acquario, le proprie piante perfette botaniche, i propri terreni sottile in cui vengono seminate briciole e sapori latticini. Ha addirittura i propri porti, il suo fiume è un mare dove essa è un continente. Vi morrebbero molte più persone se mille milioni di assistenti non privilegiavano la vita e la salute, non perché così vuole il nome ma perché un rifugio rappresenta un riparo della creazione, come denaro e pregiudizi fessine. Questa città ha avuto il coraggio di abbattere in un solo colpo il quartiere dei contadini per altri uomini. Mette colonne, pezzi di legno, assi, nappi immensi di vetro colorato illuminati dall'interno, angoli e margini della strada, non costruisce, nelle piazze. Questa città tollera ancora dentro di sé la pronuncia tedesca, senza dubbio per diventare un giorno. Non ha una lingua, ma la chiave più bruta del mondo, non ha una società. Ma ha tutto quello che ovunque. In ogni altra città, nasce dalla società. I vestiti, l'arte, la borsa, il commercio, il cinema, metropolitana".





Fino alla caduta, nel 1989 del muro della vergogna, simbolo della guerra fredda, Berlino si presentava come una città senza estrema e Ovest ogni aspetto di suburbanizzazione era una vana dell'indisponibilità di Berlino, si è dal controllo pubblico dello sviluppo urbano. Con la demolizione del muro, Berlino dispone di tutto di un'abitazione capace di esercitare una potente forza centrifuga. Lo squilibrio tra la città centrale e la sua area metropolitana, tra la città storica di Berlino con circa 800 kmq di superficie e circa 3 milioni e mezzo di abitanti e la zona di Berlino con 300.000 kmq di superficie e poco più di 2 milioni e mezzo di abitanti era enorme, a una densità di quasi 4.000 abitanti per kmq. L'intero processo di sviluppo urbano della nuova Berlino è stata la costruzione di un nuovo centro.

La caduta del Muro e la costituzione di Berlino capitale ha trasformato la città in un'immensa cantiere, "il più grande laboratorio architettonico d'Europa, una città-cantier in continua evoluzione" come diceva l'allora ministro della cultura, dove si lavorava massicciamente per riempire i tanti vuoti urbani e le interruzioni nel tessuto edilizio dovuti alla precedente presenza del muro. Il segno della divisione è oggi una cicatrice ancora ben visibile sul volto della città. Sono stati non solo i grandi edifici ma anche gli spazi pubblici a essere ricostruiti. Tra il 1990 e il 2010 sono stati costruiti a Berlino più di 180.000 edifici, il patrimonio immobiliare è aumentato del 71% e il 90% di tutti i nuovi edifici sono stati costruiti come agglomerati di piccole dimensioni all'interno.

1993-1997 sono stati concepiti i nuovi sviluppi nella prima estrema. Dal 1997, la nuova costruzione residenziale in tutta l'area metropolitana ha rallentato ma ha raggiunto nel 2000, a seguito della soppressione delle sovvenzioni, il stesso livello del 1990. I due grandi punti chiave degli investimenti erano da una parte gli investimenti privati concentrati prevalentemente sulle Friedrichstraße e su Potsdamer Platz e dall'altra i costruttori del governo federale: ristrutturazione e costruzione dei ministeri, del Reichstag, degli uffici parlamentari, della cancelleria federale, e grandi interventi sulla rete dei trasporti metropolitani.

1997-2001 viene costituita dagli architetti Alex Schultze, Charlotte Frank, S. Foucault e il Bund der Bundes che si pone a nord del Reichstag e si profonda su entrambi i lati del fiume. Ciascuno comprende - da ovest a est - il "Königsplatz" (la piazza di Spreewitz, il centro di Berlino-Tiergarten, il Forum (un grande spazio aperto) e Paul-Groth-Haus, un ufficio per i parlamentari e - ancora sulla riva destra - il Museo Eberhard-Ludwig-Haus, in cui si trova la biblioteca parlamentare. Insieme, gli edifici e la sala delle udienze.

1992-1995 Norman Foster vince il concorso architettonico per il restauro del Reichstag dell'edificio. Il progetto fu per un mese evoluto sostanzialmente cambiato. Elemento forte dell'intero intervento è la grande cupola di vetro che si eleva sul tetto esistente. Questa grande struttura vetrata insieme all'edificio sono composte da 300 pannelli e ispirata a concetti come una vela e a prima tentata l'utilizzazione all'ingresso della luce naturale nella camera del Parlamento sottostante. Prima dell'inaugurazione, l'artista Christo, uno dei pionieri della cosiddetta "hard art", compì il progetto del "Plafond" con fogli di plastica e le luci con corde così da nascondere l'interno di vetro di plastica.

1991-2004 il complesso di Potsdamer Platz, già grande vuoto urbano e segno della divisione, è diventato il più ambizioso progetto di trasformazione urbana della città. Il numero deciso di dividere in quattro parti da vendere a diversi soggetti. La più grande è stata venduta alla Danier e Richard Rumpo. La struttura è il risultato di un processo di sviluppo urbano che da parte di Hans Hollein, architetto austriaco, e Richard Rogers. Il complesso è il più vasto linguistico e ben visibile da diversi edifici storici. I 19 edifici definiti "intelligenti" sono per il 50% uffici, il 30% servizi e il 20% spazi commerciali.

1993 viene organizzato il concorso per lo sviluppo urbano di Alexanderplatz e le aree circostanti dal Dipartimento del Senato, il direttore di Berlin-Mitte, uno progettista di alto profilo e privati e degli investitori. Il concorso è stato vinto dagli architetti Hans Hollein e Hans Tschannert, i cui mantenimento prevede di costruire fino a 10 nuove torri di cui una sarà in stile gotico e il resto in stile moderno. Su una superficie totale di 1.300.000 mq, sarà previsto lo spazio per shopping, uffici, alberghi e luoghi di intrattenimento (800.000 mq) così come per le residenze (500.000 mq). Il primo progetto che è stato realizzato nell'ambito del piano è stata la costruzione del cinema CUBIX nel 2001. Nel maggio 2009 è stato realizzato il centro commerciale "Quarta Kauffeh" interamente ristrutturato e nel 2007 sono stati completati il progetto "quattro torri commerciali ALEX" e parte del complesso linea. Importanti ristrutturazioni di edifici più esotici a Alexanderplatz sono stati attuati nella primavera 2007 (Astrò 6 stazione ferroviaria, Bernauerstr., edifici meno moderni), così come il nuovo agglomerato sulla piazza di Alexanderplatz. Ancora molti edifici privati devono essere costruiti.

1996-2001 vicino Potsdamer Platz sorge il complesso di Park Kolonnen ad opera di Giorgio Grassi. Il complesso di edifici che hanno determinato la configurazione architettonica di Berlino, ma il edificio centrale viene progettato a suo modo del palazzo con un pianerottolo di 4 e di 11.

2003-2005 viene costruito il monumento all'Olocausto (Völkermorddenkmal) progettato da Peter Eisenman insieme a Richard Meier il più celebre tra i Völkermorddenkmal. Inaugurato nel 2005 è un enorme spazio che segue un andamento ondulatorio ispirato da blocchi di cemento e di forme sfacciate. Il visitatore penetra nella sala di prismi allineati, in cui lo spazio fissa e volutamente risulta al mirino, come se il piano committente uno per volta e provoca un effetto di insondabilità. Sulla piazza si affaccia la sede della DZ Bank, edificio di Frank Gehry.

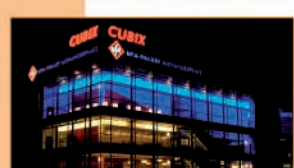
La città oggi ospita le ambasciate di tutto il mondo, tra gli esempi più completi a necessario citare quelle olandese (Oms, 2003), quella inglese (Michael Wilford, 2003), l'ambasciata messicana (Concepcion de Leon e Serrano 2002) e quella dei paesi scandinavi.

1993-1996 tra i numerosi progetti di nuova costruzione lungo la Friedrichstraße, importante è Friedrichstraße-Passagen che si compone di tre blocchi commerciali, collegati tramite una galleria sotterranea: Oswald Mathes Ungers (OMA) Quarter 201, berlino RII (Quarter 201), Jean Nouvel (Galerie Lafayette, Quarter 207).

1994-1997 viene costruito il Quartier Schöneberg progettato da Aldo Rossi. Un grande complesso edilizio a blocco per residenze e uffici costruito su terreni urbanizzati prevalentemente in cui si adatta la tecnica del "collage edilizio" e la logica spaziale a blocco edilizio con note ritmate formate da un insieme di tre accenti tra loro e realizzati nel tempo. Pertanto, l'intervento si compone di dodici edifici variopinti che utilizzano numerose citazioni dell'architettura storica integrato a materiali della moderna tecnologia.

1993-2001 è stato costruito il Jüdische Museum su progetto di Daniel Libeskind in cui agli spazi architettonici è affidata il compito di comunicare il programma iconografico del museo, cioè la storia della vita ebraica a Berlino, la pianificazione è ispirata anche la tragedia dell'Olocausto; le luci interne spezzate provenienti dai tagli delle bucaie allungano allo stesso modo il cielo. Il museo architettonico rappresentativo la linea dell'Olocausto, quella dell'Esilo, quella della Storia dell'Ibraismo berlinese fanno provare angosciosi sentimenti di oppressione, chiusura, soffocante.

La critica della "voluzione critica" rigettata come antiquaria, a vantaggio di un'architettura libera da vincoli (storici) la presenza dei lavori in città che prese tutti dopo la caduta del Muro, nonché la manutenzione delle due parti occidentali e orientali, accompagnata da massicci investimenti, produce spesso interventi nel di grandi dimensioni che non sono necessariamente in grado di rapportarsi con l'intorno. Per arginare questo problema si adottò nel 1996 il Piano per il Centro da cui si desume l'indicazione di continuare a lavorare sul presidente del governo, generato dai passati.



Il Dipartimento per lo sviluppo urbano del senato di Berlino ha programmato una serie di interventi di ripianificazione urbana su aree dismesse o in via di dismissione strategiche all'interno del sistema urbano.

Haidestraße
A nord della nuova stazione centrale si estende la transizione verso la periferia con un campo coerente di demanio ferroviario abbandonato asfaltato con una capacità totale di circa 40 ettari. Tale grande quantità di spazio nel centro della città è al tempo stesso un'opportunità e una sfida: la coerenza della struttura edilizia e della cultura come la ricerca e la scelta con approcci al tempo stesso "della città della coerenza" della vicinanza della stazione centrale e le agenzie federali, lo spazio di riferimento per molte agenzie nazionali e internazionali. La posizione vicino al fiume prevede interventi per particolari tipi di abitazioni. L'alto valore dei terreni abitualmente a scarsa domanda, l'ampio margine degli usi del suolo attuali, le grandi dimensioni e la mancanza di strutture nelle zone, la barriera orientale socialista come la ferrovia e il canale di per sé completano uno speciale contesto urbano.

L'area di Haidestraße, nel cuore del confine nord della città, è composta dalle superfici del terminal commerciale in superficie e una base periferica di commerciale e spazi di stoccaggio.

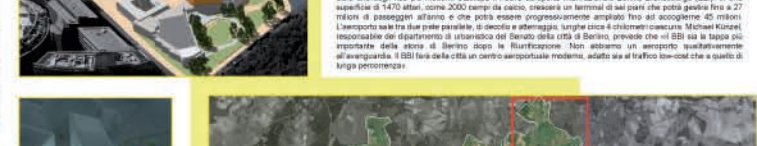
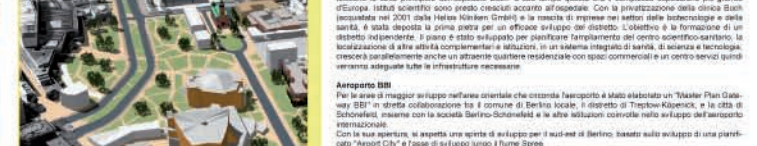
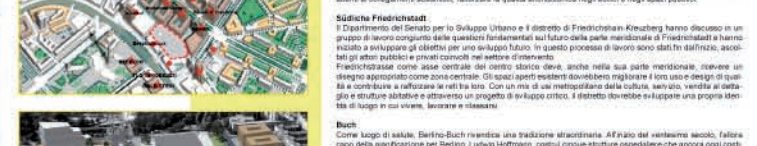
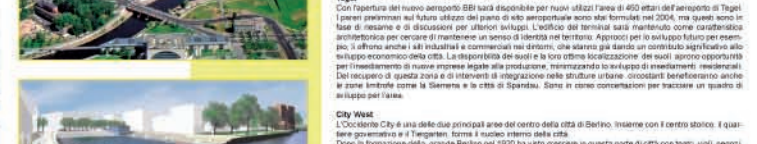
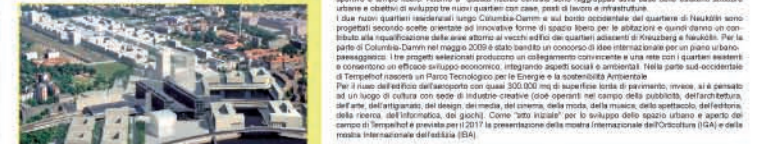
Un elemento essenziale del piano è "l'area-campagna" su una zona a nord di edifici della Hamburger Bahnhof. Sulla base del Museo d'Arte Contemporanea a Hamburger Bahnhof nel 1948-1949, l'ampio spazio attuale è incorporato in un nuovo centro di arte contemporanea internazionale con un insieme unico di museo, gallerie e collezioni private. Con il completamento della ristrutturazione di vecchi magazzini di stoccaggio sul canale, sono stati realizzati altri 2.900 mq di spazio espositivo per farne contemporaneo chi va verso ad aggiungere ad una parte già completata. La progettazione degli spazi esterni nella zona centrale tra il paesaggio e l'espansione di una passeggiata pubblica si svolgerà nei prossimi anni con l'idea di un'area di riferimento urbana contemporanea. Poi il campo sarà servito con la sua rete di trasporto internazionale come forza motrice per lo sviluppo ulteriore del campo.

Tempelhof
Con la chiusura di Tempelhof nel 2008 è stato posto fine a oltre 150 anni di uso da parte dell'aeroporto militare. Nel 1923, l'aeroporto precede il primo di Berlino e stato aperto. L'installazione dello scalo nella sua forma attuale è stata avviata nel 1938. Durante il blocco di Berlino nel 1948-1949, l'aeroporto assunse l'importanza di ponte aereo mondiale. Dopo la rinascita l'area è stata poi riassegnata dall'uso militare al uso civile e al trasporto aereo. L'area del campo di Tempelhof con una dimensione di circa 300 ettari e uno dei complessi più grandi edificati al mondo in una posizione centrale a Berlino, ha una straordinaria importanza politica e sviluppo urbano. Pertanto, il Dipartimento del Senato per lo Sviluppo Urbano già negli anni Novanta ha sviluppato una serie di studi, e formulato principi di integrazione urbanistica e paesaggistica del Terminal e del campo d'atterrimento nel centro urbano.

Si prevede uno spazio verde centrale con funzione di compensazione del clima urbano, un parco urbano nel centro urbano e tempo libero. Attorno a questo nucleo centrale sono raggruppati sulla base delle esistenti strutture e obiettivi di sviluppo le nuovi quartieri con case, centri di lavoro e strutture.

Il nuovo quartiere residenziale lungo Columbus-Strasse è un bordo occidentale del quartiere di Haidestraße sono progettati insieme allo spazio pubblico. Il nuovo quartiere di Tempelhof è un bordo occidentale del quartiere di Haidestraße. La riqualificazione della area attorno ai vecchi edifici con quattro adiacenti di Kreuzberg e Neukölln. Per la parte di Columbus-Strasse nel maggio 2008 è stato bandito un concorso di idee internazionale per un piano urbano-paesaggistico. Le progetti selezionati producono un collegamento coerente a una rete con i quartieri esistenti e compongono un efficace sviluppo economico, integrando aspetti sociali e ambientali. Nella parte periferica del Tempelhof ospiterà un Parco Tecnologico per la Energia e la sostenibilità Ambientale.

Per il reuse dell'edificio dell'aeroporto con quasi 300.000 mq di superficie totale di pavimento, invece, si è pensato ad un luogo di cultura con spazi di industrie creative (come operatori nel campo della pubblicità, dell'architettura, dell'arte, dell'artigianato, del design, del cinema, della moda, della musica, dello spettacolo, dell'editoria, della ricerca, dell'informatica, dei giochi). Come "atto iniziatore" per lo sviluppo dello spazio urbano e aspetto del campo di Tempelhof è previsto per il 2011 la presentazione della mostra internazionale dell'Organizzazione (IOA) e della mostra internazionale dell'edilizia (IBA).



2011-1990

Buch, Tagel, Heidestraße, City West, Südliche Friedrichstadt, Sperrraum, Tempelhof, BBI

Il progetto dell'associazione Mediaspree prevede la realizzazione di grandi progetti dislocati nei pochi spazi vuoti residui (prima vista di alto).

- Il Victoria Strasse, un'area verde di 82 ettari con una varietà grande di spazi per uso commerciale, retail, residenza, ristoranti.
- lo Spreeinsel, il progetto della BSR include servizi ritul del comune di Berlino, prevede a nord una serie di tre edifici di dieci piani, a sud altri quattro edifici, compresa una torre di 82 metri. Questo progetto dell'architetto berlinese Volker Staab, in una superficie di 45 ettari prevede tra gli altri: un hotel a 20% della superficie ad abitazione.
- lo Spreeturm, sempre di proprietà della BSR, una serie di tre edifici di dieci piani per commercialisti e uffici.
- lo Spreepark, un'area totale di 3,2 ettari da destinare a spazi per uffici e laboratori commerciali e studi in collaborazione con architetti, ingegneri, artisti e strutture culturali sotto un copriponte su una superficie pavimentata di circa 120 ettari in parte già costruita, il nuovo parco del Vorhof.
- infine il Hotel Spreepark, costituito da blocchi di uffici e un albergo con spazio verde.

Perché Berlino non è abbastanza attraente? Christian Meyer, presidente di Mediaspree, è propositivo degli intenti dell'associazione ha dichiarato: "Stiamo facendo molto per la promozione del quartiere. Vogliamo migliori giovani e stranieri, come Mike e Universal, aziende che possono essere definite sexy".



Mediaspree non rappresenta esattamente il miglior progetto possibile. Tutto il quartiere ha questo disonore tra East e West e si dovrebbero considerare anche i residenti (come nel caso dell'IBA al termine degli anni '60). Secondo la Ring Mediaspree non ha chiesto molti ai residenti al progetto. "Il piano non menziona la questione pubblica, ma il quartiere è un centro urbano ed il governo deve intervenire, non è pensabile al quartiere in centro città dove si viene esclusivamente a lavorare e resta vuoto la sera. Il progetto è una contrattazione completa, come è tipico di Berlino".

Sotto le bandiere "Mediaspree" sono destinati ad essere realizzati sulla riva del fiume Spree, edifici di 10 metri dall'acqua (seconda e terza vista), in particolare si tratta di edifici nuovi, grattacieli, alberghi di lusso, uffici con le conseguenti privatizzazioni del fiume. Per uso pubblico sono previsti solo i cosiddetti "flexible tower" o "flexible tower" adatti ad essere a volte diviso venne dagli edifici al fiume. Dunque lungo la riva del Spree persisteranno solo una fascia pubblica. Questo progetto sarebbe una occasione storica mancata, la riva del fiume dovrebbe svilupparsi come importanti aree pubbliche ricreative. Questo perché Berlino ha in confronto ad altre città una piccola porzione di spazio pubblico sulle sponde del fiume. Per la realizzazione di rilevanti servizi sono state dislocate nel quartiere. L'azione (già commissionata a Berlino) in cui la fascia di ricreazione è quello di occupare l'altopiano tra i grandi vuoti urbani, la voce richiesta della città, bene di cui poche altre città possono vantare.



Il fondo immobiliare ha redatto un progetto di compromesso, con edifici posti a terra ad una distanza di 20 metri invece dei 10 del progetto iniziale. Il quartiere è stato arretrato di 12 metri dal ponte Schillingbrücke (un'alternativa con fronte tra) con un ampliamento di 24 metri verso il fiume. Il progetto si basa sul fatto che la vendita dei fondi immobiliari, in quest'area l'associazione di quartiere "Viertelring Mediaspree" propone di ammettere le nuove costruzioni ad una distanza variabile tra i 40 e i 60 metri, rispetto alle sponde del fiume per far vite ad un livello come quello tra il fiume e la riva.

East Side Gallery. L'associazione richiede inoltre la realizzazione di alcuni padiglioni (temporanei o permanenti) ad uso culturale e ricreativo che attorniano e svuotano nella zona. Nell'area compresa tra il fronte sud della stazione, il ponte Schillingbrücke, la riva del fiume Spree e l'area del parco degli East Side Gallery e prevede la realizzazione del progetto "Columbus House", un intervento di tre padiglioni a sette piani, identici in altezza (10 metri) e in larghezza (10 metri), che si affacciano a dieci metri dal fiume senza filtrare lo spazio a terra con un piano su piloni. Tutto ciò avviene nel sito attualmente occupato dalla "Vaux", un terreno dell'uso dello spazio aperto lungofiume (nel 1994 si trovò per cinque volte a causa di un progetto ambizioso per la realizzazione di uffici, dei quali poi non si è mai fatto più nulla).

Il fondo immobiliare ha redatto un progetto di compromesso, con edifici posti a terra ad una distanza di 20 metri invece dei 10 del progetto iniziale. Il quartiere è stato arretrato di 12 metri dal ponte Schillingbrücke (un'alternativa con fronte tra) con un ampliamento di 24 metri verso il fiume. Il progetto si basa sul fatto che la vendita dei fondi immobiliari, in quest'area l'associazione di quartiere "Viertelring Mediaspree" propone di ammettere le nuove costruzioni ad una distanza variabile tra i 40 e i 60 metri, rispetto alle sponde del fiume per far vite ad un livello come quello tra il fiume e la riva.

Infine, tra i progetti che si affacciano completamente sul fiume c'è lo Spreepark, in un'area che è già di proprietà della BSR, società attiva nello smantellamento dei rifiuti. La BSR, in quanto impresa di proprietà statale tedesca, con il pretesto del disinnescamento, di creare le migliori condizioni di vendita, indipendentemente dalla vicinanza della gente o della scorsa domanda di edifici per uffici.

L'associazione di quartiere chiede molto di mantenere alcuni edifici storici (su tutti la Eisfabrik) cosa che non risulta nei piani del pool Mediaspree. Nella capitale tedesca il riutilizzo dei vecchi edifici industriali è una pratica diffusissima, residenze, uffici, locali, club, spazi espositivi, loft, magazzini trovano alloggio nel centro città in strutture abbandonate a causa della discesa e dello deprezzamento delle attività produttive. In conclusione di questa analisi, sono riportate le proposte contenute nel referendum.

Il piano di sviluppo esistente anche in termini di altezza degli edifici devono essere rivisti. Gli edifici che superano un'altezza di 20 m, devono essere abbassati. L'apertura artificiale di un "boom tower" non è adatta alla zona ed è anche ributtata per la pubblica sanità e sociale.

Il Brommybrücke è previsto come ponte pedonale ma è solo 200 metri non è previsto un altro ponte per bus e tram, e livello di "Mittelschiffstraße", ciò comporterebbe un distacco dai canali e la possibilità di attraversare le aree verdi sulle sponde del fiume Spree. Per questi motivi ci si dovrebbe astenere da proposte supplementari di ponti. Il trasporto pubblico può essere sviluppato sui ponti esistenti. Uno sviluppo deve essere fatto sulla riva del fiume, riducendo la funzione barriera del fiume, come principale convogliatore di aria, il canale di ventilazione per il centro città. Il 7 luglio 2007 con la decisione del Parlamento di Berlino denominata "Lo sviluppo dello spazio Spree" i membri dell'assemblea hanno espresso la loro intenzione sullo sviluppo ambientale della zona Spree. Anche la legge sulla Conservazione di Berlino al paragrafo 2, punto 1 afferma chiaramente che "i canali di ricambio d'aria devono essere mantenuti, sviluppati o restaurati". Gli unico grattacieli previsti (sottovalutati) la consensuale necessaria per i quartieri attorno insediati, delimitando anche un ulteriore riscaldamento del clima urbano.

Il fondo immobiliare ha redatto un progetto di compromesso, con edifici posti a terra ad una distanza di 20 metri invece dei 10 del progetto iniziale. Il quartiere è stato arretrato di 12 metri dal ponte Schillingbrücke (un'alternativa con fronte tra) con un ampliamento di 24 metri verso il fiume. Il progetto si basa sul fatto che la vendita dei fondi immobiliari, in quest'area l'associazione di quartiere "Viertelring Mediaspree" propone di ammettere le nuove costruzioni ad una distanza variabile tra i 40 e i 60 metri, rispetto alle sponde del fiume per far vite ad un livello come quello tra il fiume e la riva.

Qui nasce il progetto Mediaspree, con le intenzioni di affluire da parte di investitori privati alla riqualificazione urbana per costruire la "città dei media" su entrambi i lati del fiume Spree (un intervento che prevede un'area di 120 ettari), in una delle aree industriali nella parte East della città, a due passi dall'East Side Gallery. Il fiume Spree offre non solo uno spazio attraente per i sedi degli uffici, alcune delle quali già esistenti (Energieforum, Berliner Wasserbetriebe, M.U.T., Vorhof), ma anche spazio per industrie dei media e della comunicazione (Mediencenter) e per progetti di attività culturali e ricreative (vedi Universal, MTV, Club Wertheim, Rodasystem V) inoltre si trovano alloggi anche nelle vecchie espansioni della città, in parte ad uso temporaneo, che esportano una buona immagine per tutti i distretti. Mediaspree è un'iniziativa altamente patrocinata da otto investitori, che prevede la realizzazione di un centro di eccellenza orientato verso i media e la new economy sul fiume Spree, senza il porto di Düsseldorf o la città portuale di Amburgo. Il progetto prevede la creazione di edifici da costruire a differenti scopi: questo è lo stesso modo di operare utilizzato per la ristrutturazione di Potsdamer Platz. E' così che risulta in parte spiegato il disimpegno, oltre che retroceduto ed effettato (questo è uno dei principali temi degli abitanti del quartiere). Dal punto di vista urbano il masterplan viene suddiviso in una serie di corti, facendo rinverire, poste per chiudere gli spazi vuoti e spesso troppo vuoti agli argini del fiume, senza affrontare il tema degli spazi pubblici. Il masterplan prevede la compressione di due ponti, uno canalale, uno per bus ed eventualmente tram. Sottinteso che potrebbero coesistere in un unico elemento.

Il fondo immobiliare ha redatto un progetto di compromesso, con edifici posti a terra ad una distanza di 20 metri invece dei 10 del progetto iniziale. Il quartiere è stato arretrato di 12 metri dal ponte Schillingbrücke (un'alternativa con fronte tra) con un ampliamento di 24 metri verso il fiume. Il progetto si basa sul fatto che la vendita dei fondi immobiliari, in quest'area l'associazione di quartiere "Viertelring Mediaspree" propone di ammettere le nuove costruzioni ad una distanza variabile tra i 40 e i 60 metri, rispetto alle sponde del fiume per far vite ad un livello come quello tra il fiume e la riva.



Nessuna Divisione
 Contatto
 Mai Più Barriere
 Comunità
 Percorso Metropolitan
 Complessità
 Check Point
 Polifunzionalità
 Assi Visuali
 Riverfront
 Parco Urbano
 Grattacielo Orizzontale
 Pianta Libera
 Open Space
 Raumplan
 Spazio Pubblico
 Residenza
 Museo
 Giardini
 Uffici
 Ricettivo
 Commercio
 Asilo
 Recupero

BERLIN INTERCONNECTOR

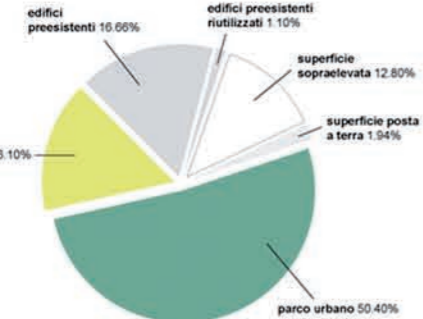
Berlin Interconnector è il progetto di riqualificazione architettonica ed urbana (funzionale e paesaggistica) lungo le sponde del fiume Spree, nel quartiere Kreuzberg-Friedrichshagen. Alla base del progetto c'è lo studio di un'area molto eterogenea e stratificata, ricca di contraddizioni e storia (si passava il Muro della divisione) nel quartiere oggi più aspramente dotato città. Il progetto lungo il fiume deve consentire il passaggio da un ambiente naturale ad uno più antropizzato; questo lembo di suolo (intamato durante i secoli) nasce come un parco nel quale si trovano una serie di presenze di diversa natura e periodo storico. In questo nuovo parco si apre un segno di continuità che vuole ricostruire i due tratti della città agli estremi del fiume, che oggi non dialogano; lungo questa porzione della Spree non è presente una striscia di riverfront, a differenza di ciò che è stato realizzato nel Mitte dove il percorso fluviale è associato alle nuove Cancellaria ed ai miscelatori. Non c'è un fronte urbano fluviale e lo stesso corso d'acqua non ha più la funzione del canale di trasporto industriale, in seguito alla dislocazione delle industrie (ora molti edifici, ancora in città come Amburgo, Francoforte e Dresda). La volontà di superare l'eterogeneità, è l'ambizione di dare ascolto alle voci della collettività, di fornire un progetto iniziato dal suolo per consentire l'attraversamento fisico e la vista da e del fiume, cercando di omogeneizzare tutte le funzioni proprie di una città che danno forma al Berlin Interconnector. La continuità il paesaggio generale da una funzione all'altra beninteso, contro delle forte preesistenze già in questa area, determinano un percorso pubblico al quale si affaccia gli ambienti privati.



programma sviluppo urbano lungo le sponde del fiume spree

- superficie area di progetto: 262.962 mq
- superficie edificata: 37.209 mq
- superficie non edificata: 149.360 mq
- bacino idrografico fiume Spree: 76.397 mq
- superficie edificata 'Berlin Interconnector': 41.412 mq**
- superficie sopraelevata: 33.640 mq
- superficie posta a terra: 5.020 mq
- superficie edifici esistenti riutilizzati: 2.752 mq
- parco urbano: 135.750 mq**
- riverfront: 45.850 mq
- posti auto interrati: 8.500 mq

diagramma utilizzo del suolo

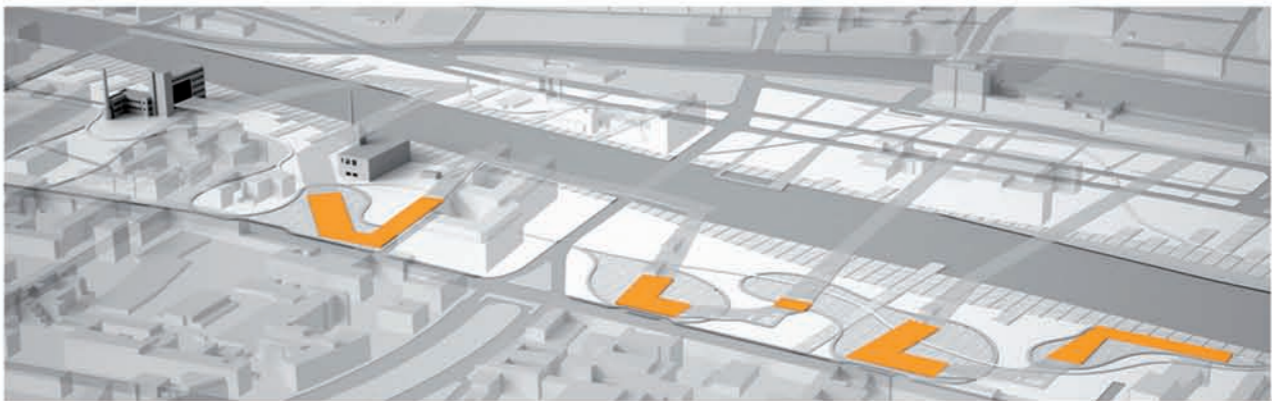


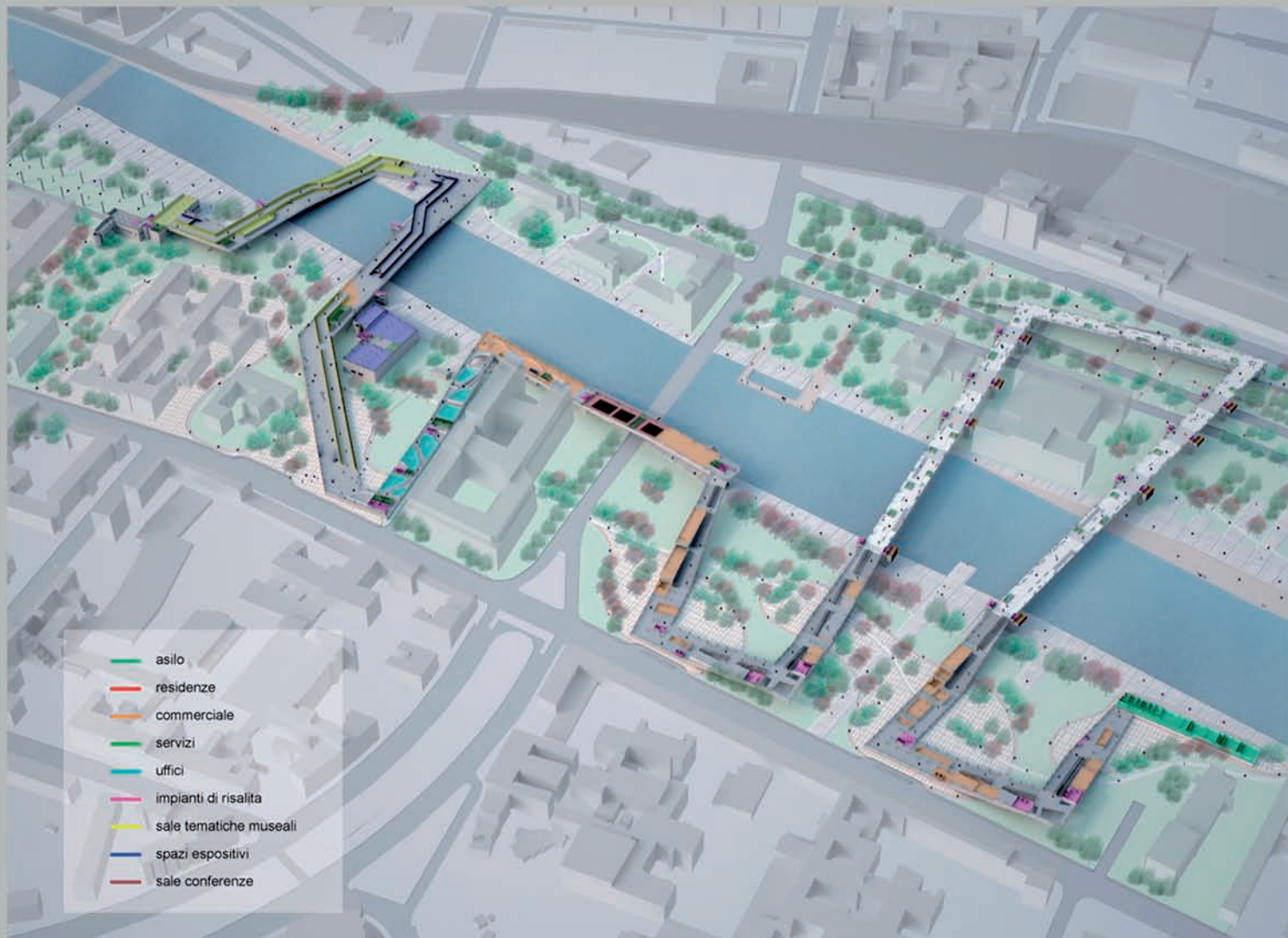
programma planimetria



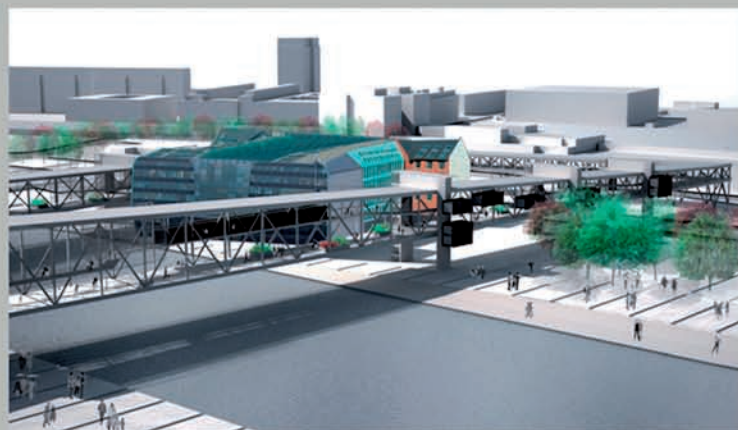
layer parco urbano

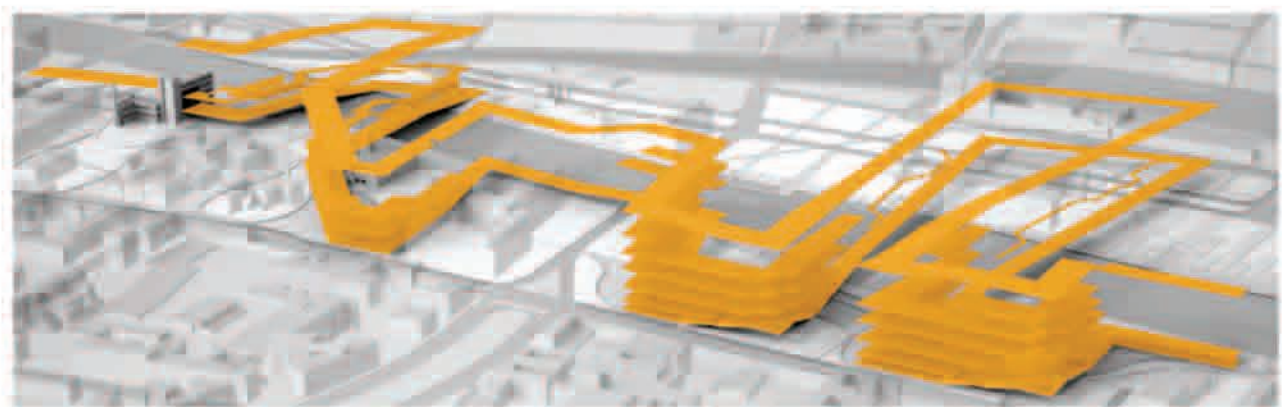
Il parco urbano è un luogo pubblico di connessione, orizzontale e verticale, che si può attraversare in tutte le direzioni, poiché solo una parte di esso è occupata dalle preesistenze e dalla nuova struttura (quasi interamente sollevata). Questo parco vuole dapprima essere una "filtering zone" posta tra il fiume Spree e l'ambiente antipollizzato della città; è costituito da un riverfront, scandito da tagli che costituiscono un impianto di illuminazione notturna. Allontanandosi dal fiume dei percorsi sinuosi, sul modello della Ville Radieuse, disegnano sia grandi appezzamenti verdi che delle isole in lastricato; anche queste ultime ospitano essenze arboree locali. I percorsi urbani a terra si mescolano con quelli degli edifici pubblici in virtù di un principio caldeggiato proprio in Germania già dagli anni Settanta.





esploso assometrico

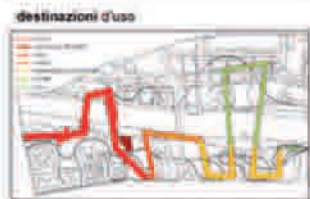


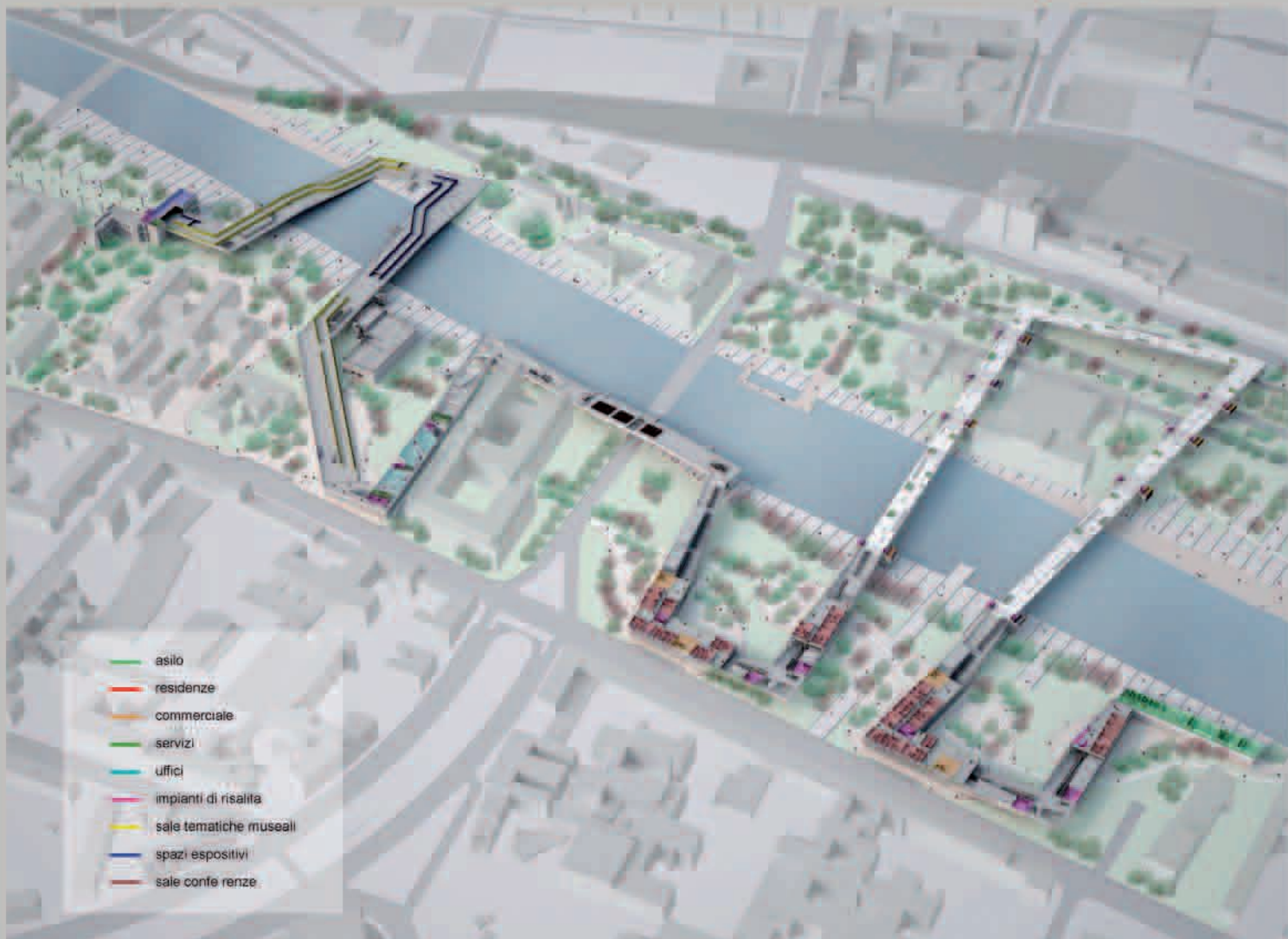


layer struttura orizzontale

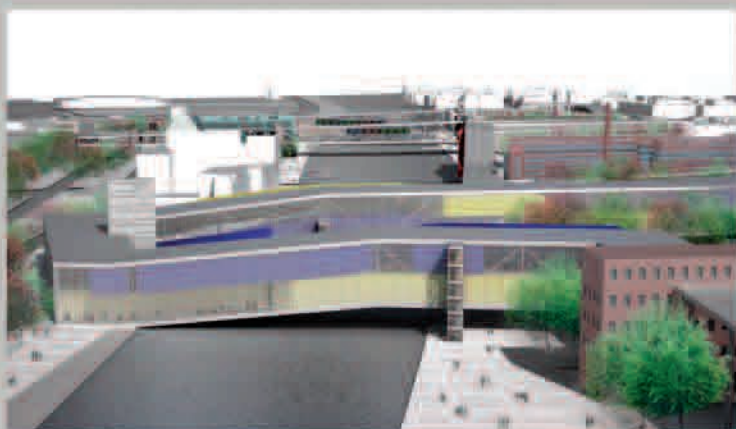
Alla base del progetto c'è la permeabilità di tutto il territorio lungo un percorso pubblico che si allarga alle parti private. Il tutto è reso possibile grazie alla geometria dei piani che si affacciano luno sull'altro per generare i percorsi interni che a loro volta danno luogo a tutto un sistema di affacci su gli stessi.

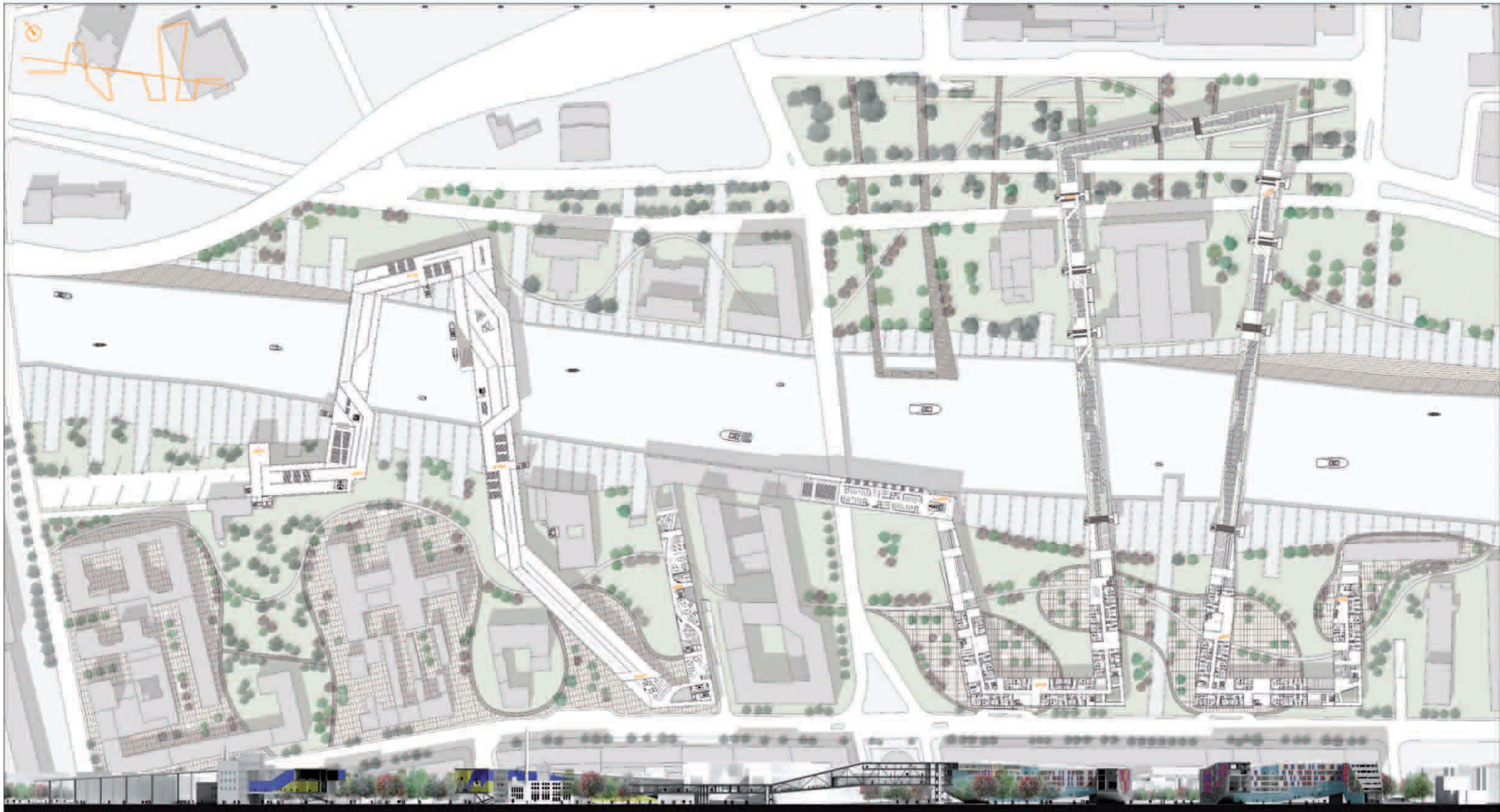
Tutta la struttura è costituita da solidi orlati con leggeri sovrapposizioni dei quali sono nati i terrazzi-gallerie collegate. Alle strutture principali si affiancano passerelle, percorsi secondari, interni ed esterni, ed una serie di patii e doppie alture per creare il gioco di affacci e portare la luce all'interno degli involucri. La copertura è realizzata da un rivestimento rivestito chiaro, questo in parte un disegno di continuità dell'involucro, ma perché le superfici chiare e lucide possono riflettere i raggi solari (compie oggi svolta quasi esclusivamente ai giardini poteri).





esploso assonometrico





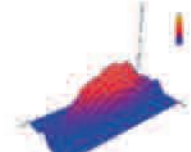
percorso solare primaverile



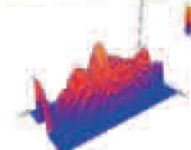
percorso solare autunnale



radiazione solare indiretta



radiazione solare diretta

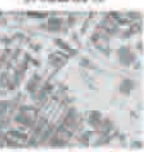


planimetria del progetto ed andamento dei percorsi solari estivi e invernali



studio dell'ombreggiatura nei periodi caratteristici

equinozio di primavera 21 marzo ore 15



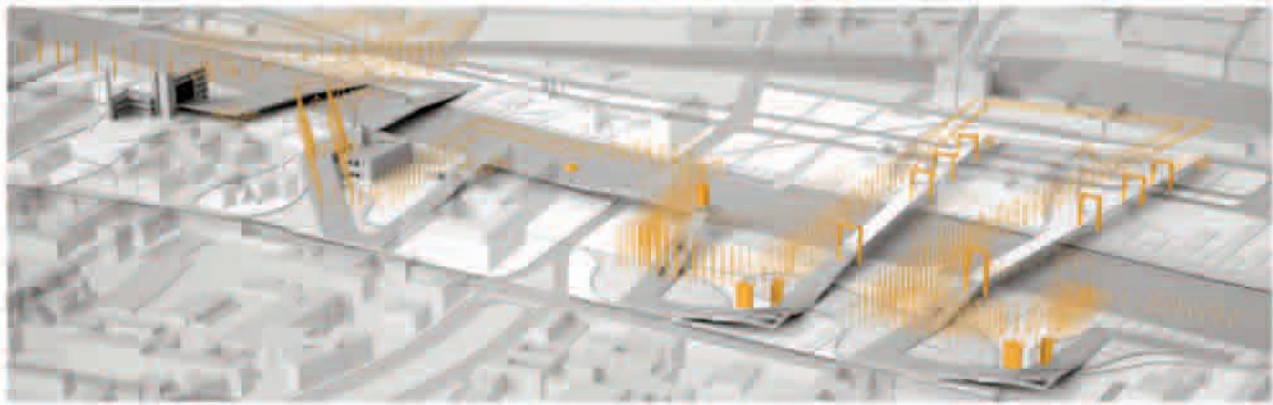
equinozio d'autunno 21 settembre ore 13



solstizio d'estate 21 giugno ore 12

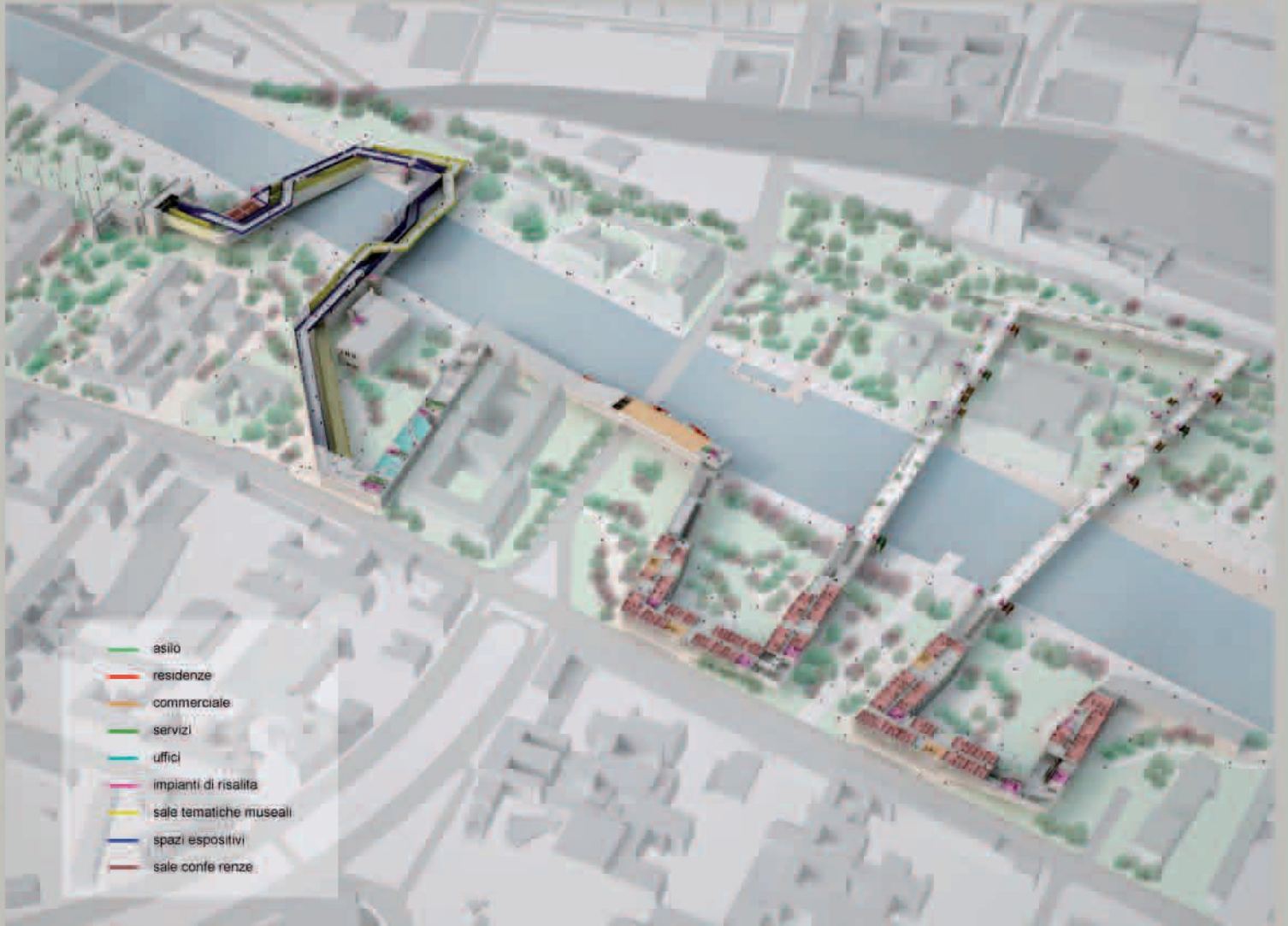


solstizio d'inverno 21 dicembre ore 13

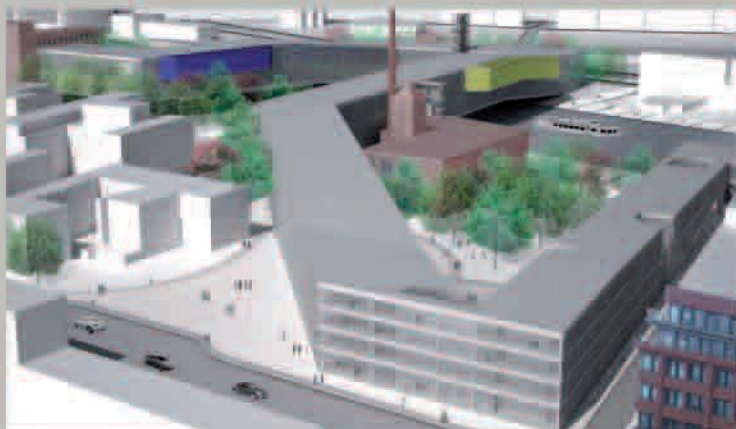


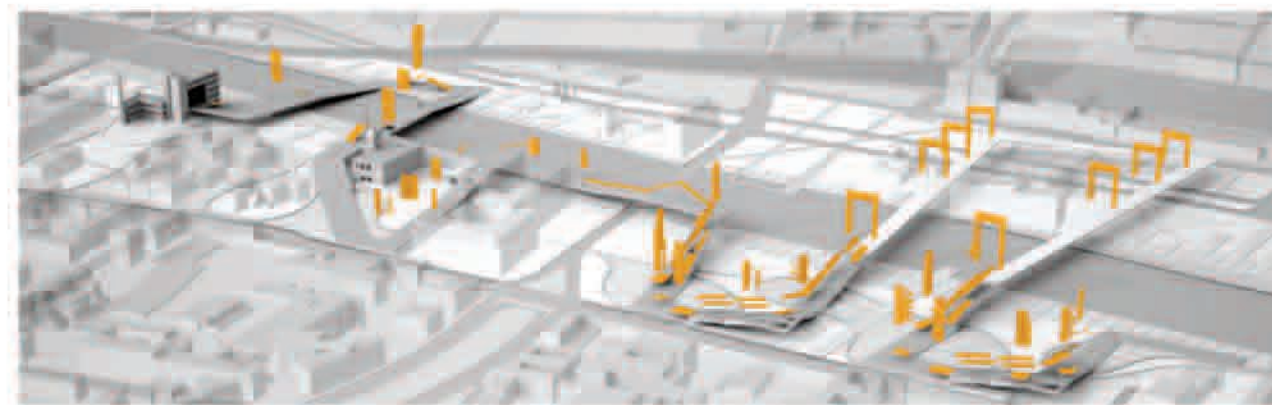
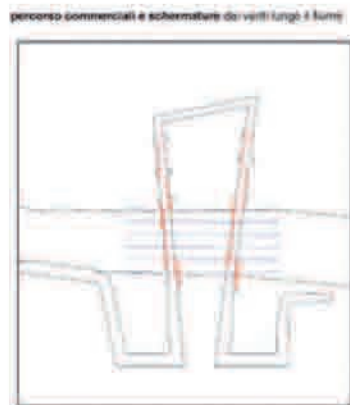
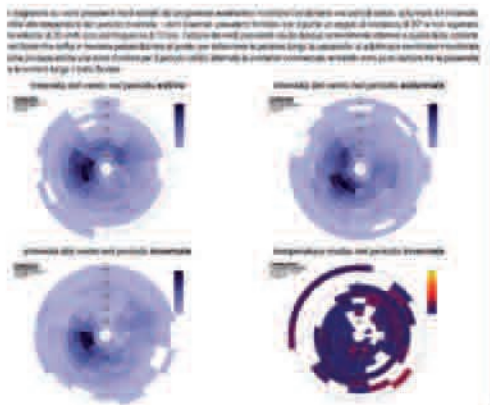
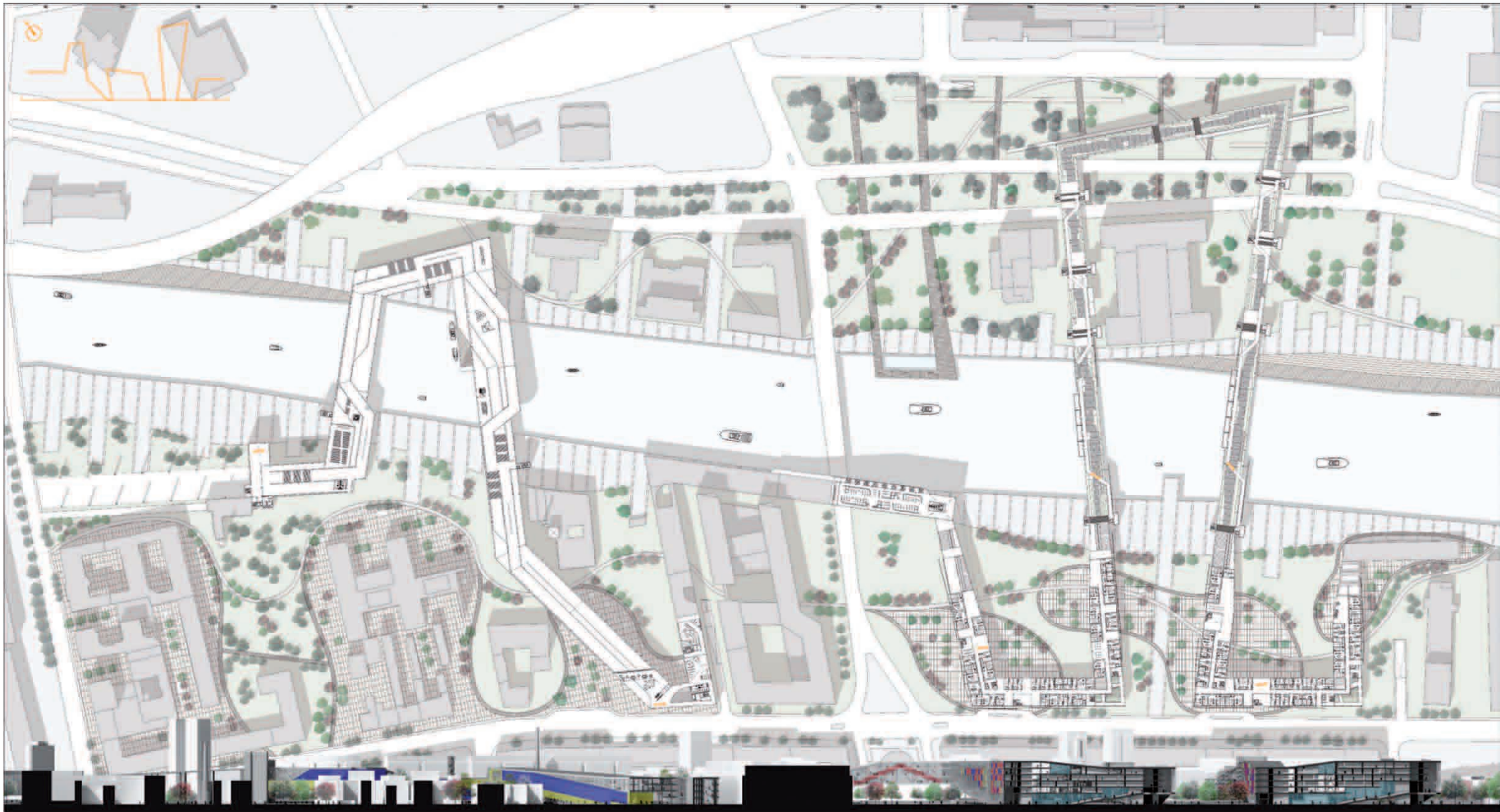
layer struttura verticale

Tutto l'oggetto è sistemato da un telaio in acciaio al quale si alternano degli elementi in calcestruzzo ad armatura, spesso in concomitanza degli impianti di risalita. Per sostenere l'oggetto lungo grandi luci (senza) liberi il tutto si sovrappone il fusto, questo è spesso costituito da travi rettilinee in acciaio, alcune a facciovale, altre poste dietro la facciata.



esploso assonometrico



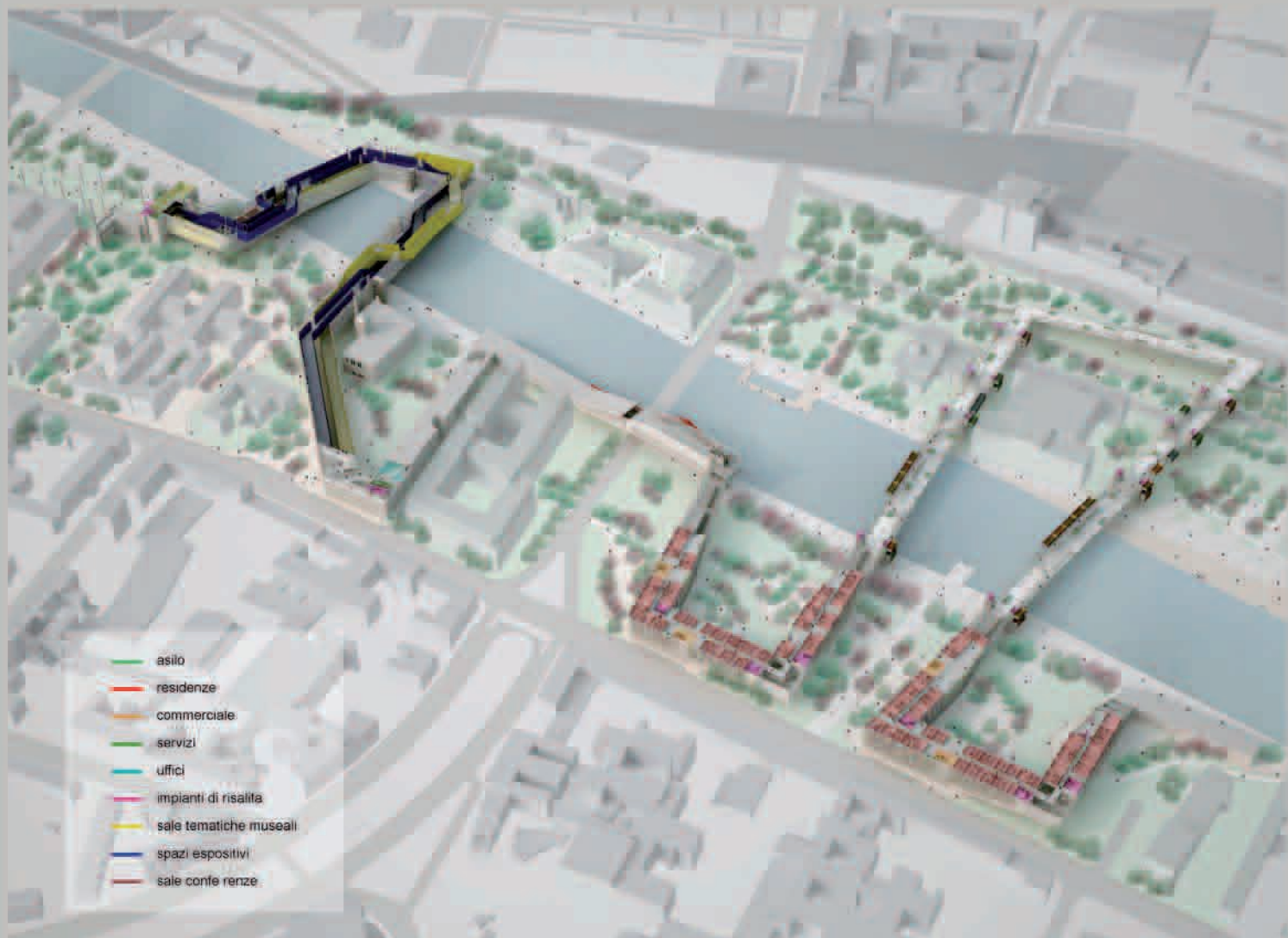


layer sistema di risalita

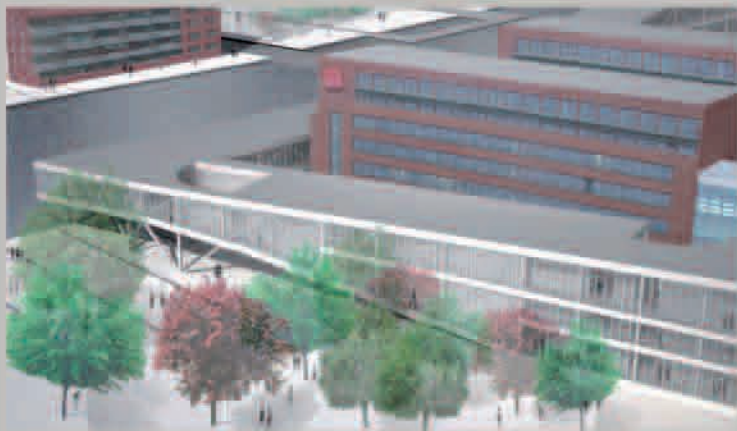
Questo sistema di risalita (innalzamento verticale) che è ad alto costo lungo il ponte, questo ha rappresentato il design uniforme ed esplicito anche dei locali commerciali nelle residenze che non sono sia pubbliche per i residenti che di privato, gruppo dei negozi. Gli impianti di risalita svolgono il compito di portare anche nell'area commerciale e nelle sale conferenze il risultato finale viene esposto il grafico orizzontale ideizzato da [L'Espresso] agli inizi del Novecento.

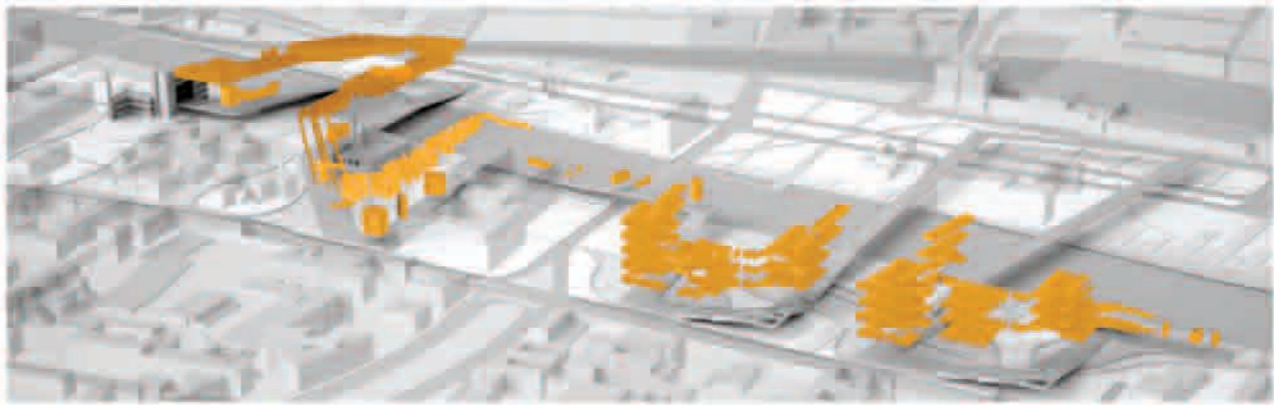
Negli otto gli impianti di risalita sono sempre associati ai servizi.

Nei musei questo viene posto all'esterno sia per non ridurre lo spazio interno alle aree espositive, sia perché vogliono essere come delle appendici del museo, tutti questi si trova il programma degli eventi.



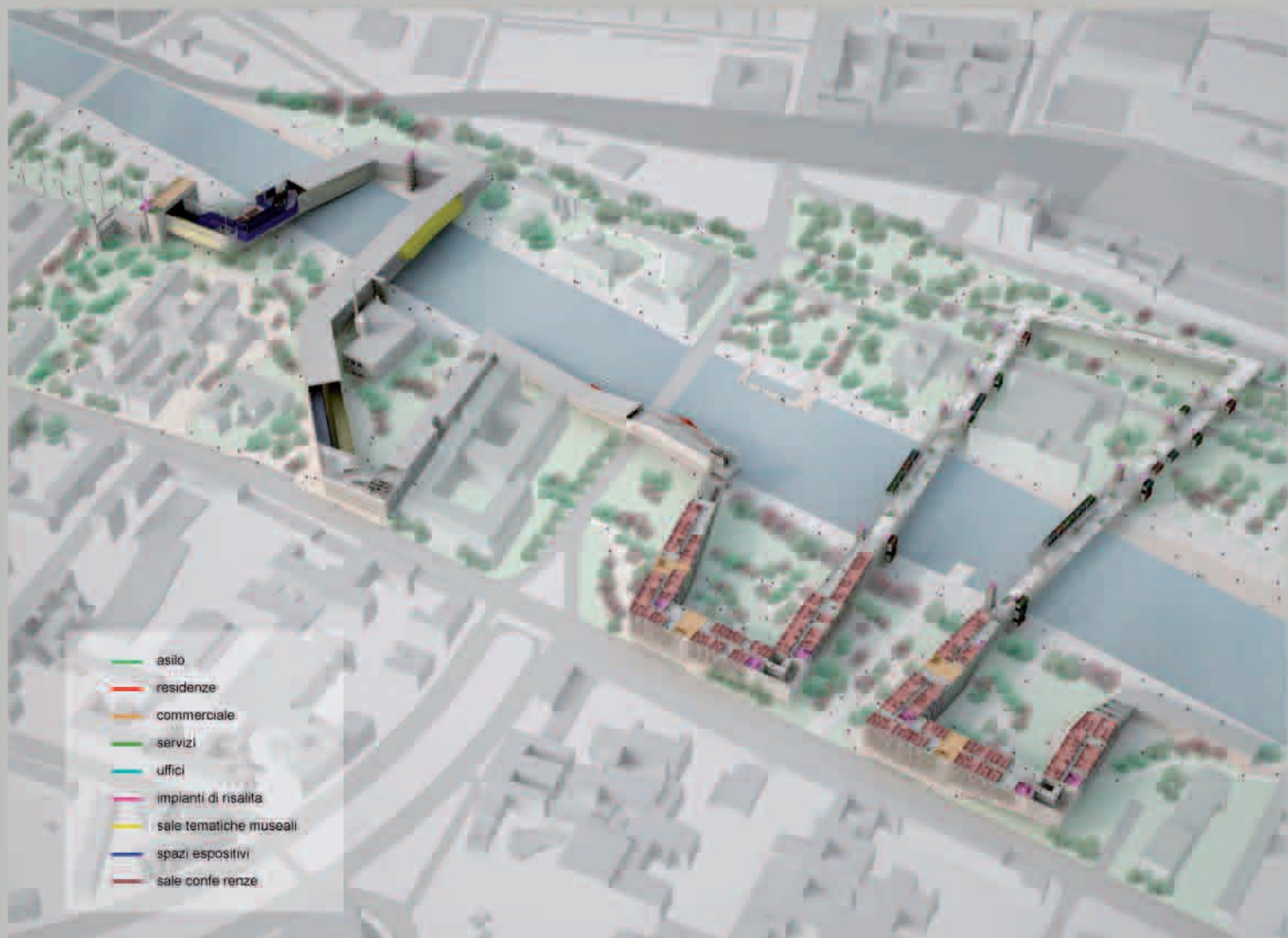
esplicito assonometrico



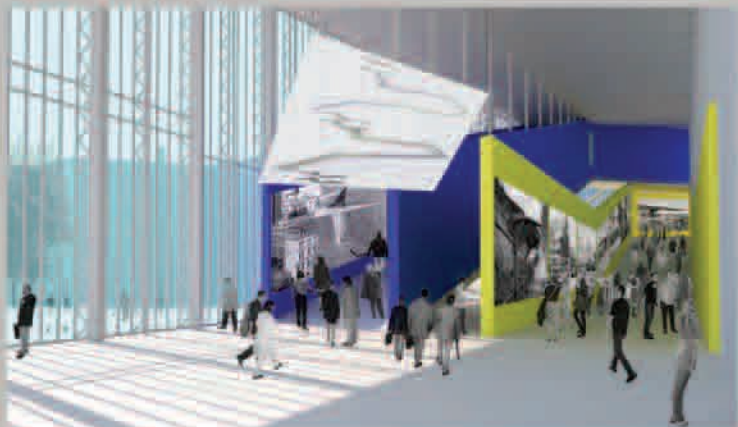
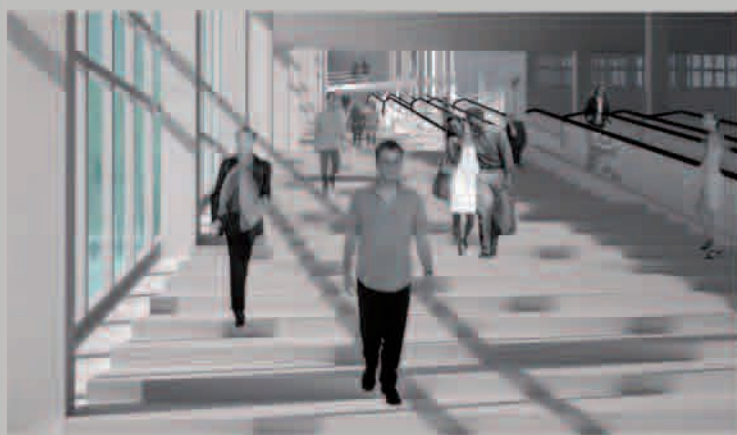


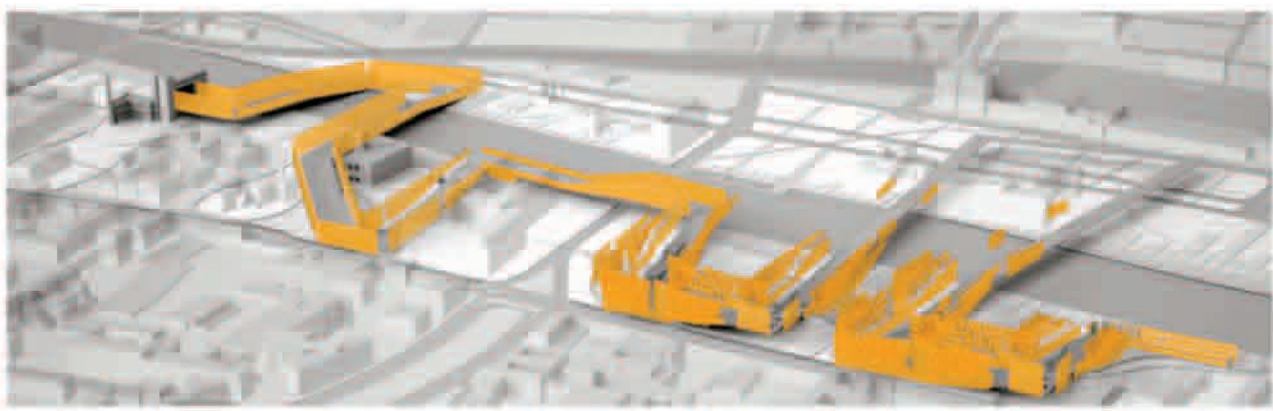
layer divisioni interne

Le divisioni interne alla struttura variano in base alla destinazione d'uso come ufficio, la parte residenziale e quelle commerciali sono dei grandi spazi aperti, scanditi da elementi puntuali e smussi che distinguono gli spazi fissi che i percorsi. Le residenze presentano tre tipologie modulari: un'irregolare a pianta libera, che si affermano agli spazi comuni. Tra gli uffici gli spazi sono definiti da pareti verticali continue e smusse, questo perché l'ambiente lavorativo non vuole essere solo un luogo razionale compartimentato, ma un luogo in cui la luce e le persone possono circolare più armonicamente. I corpi sovrastanti esprimono solo gli spazi che restano solo compartimentati.



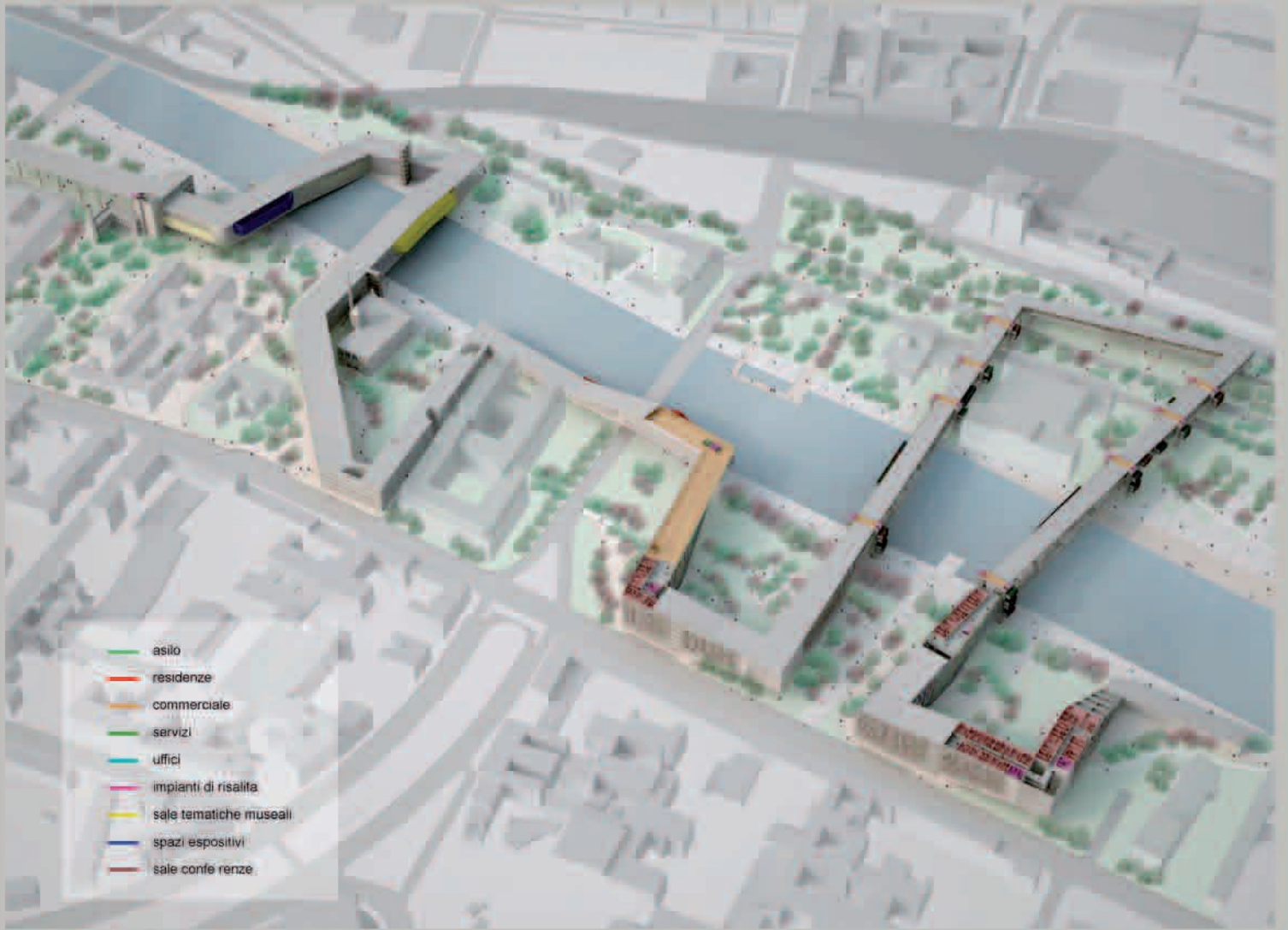
esplosione assonometrica





layer involucro esterno

La pelle di tutta la struttura vuole essere un elemento scultoreo, continuo lungo tutto lo sviluppo del progetto che un rivestimento strategico, in grado di descrivere dall'esterno la funzione interna. Davanti ad uno schizzo in acciaio si alternano pochi materiali, dai quali varia la cromia e seconda della funzione interna (cavata e spinta alle composizioni di Piet Mondrian durante il periodo De Stijl). Ci sono due tipologie di rivestimento: uno trasparente ed abitato (per quelle facciate non schizzate e non soggette all'irraggiamento diretto) una bianca ed opaca (per le opposte) e seconda di come si vuole, attraverso si può vedere o meno all'interno. Ai rivestimenti poi si aggiungono delle schermature che ottengono la geometria della struttura ad assolvere il compito del controllo dell'irraggiamento solare diretto e della ventilazione sul fronte. Oltre al giallo, al rosso ed al blu il pool dei colori è composto dai grigi (rivestimenti metallici) ed elementi strutturali (acciaio a vista), del nero (lar delle vetrate) e del bianco (specie vetri opachi), in vista delle colonne.



esploso assonometrico



